

**GIUNTA REGIONALE
DIREZIONE AFFARI LEGISLATIVI, GIURIDICI ED ISTITUZIONALI**

**VERBALE DELLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL TAVOLO DI
CONCERTAZIONE ISTITUZIONALE E GENERALE
DEL 18 DICEMBRE 2017**

Il giorno 18 dicembre 2017 alle ore 10,00 presso la sede della Presidenza della Giunta Regionale si è svolta la riunione del Tavolo di Concertazione Istituzionale e del Tavolo di Concertazione Generale in seduta congiunta per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Informazione sullo stato del confronto sulla legge di bilancio dello Stato;
2. Varie ed eventuali.

In rappresentanza delle Organizzazioni partecipanti al Tavolo sono presenti:

RUBEN CHELI	UPI
GIANNI PICCHI	CONFCOMMERCIO
GIANLUCA VOLPI	CNA
ANDREA SBANDATI	CONFSERVIZI CISPES
GABRIELE BACCETTI	CONFINDUSTRIA TOSCANA
RICCARDO CERZA	CISL
MAURO GRANDOTTO	ALLEANZA COOPERATIVE TOSCANE

Presiede Vittorio Bugli Assessore alla Presidenza

ASSESSORE BUGLI

La riunione odierna è dedicata all'aggiornamento della situazione sulla legge di bilancio dello Stato. Rileva che il Governo ha depositato l'emendamento alla manovra che contiene le coperture che consentono una riduzione, nel 2018, di 375 milioni di euro dei tagli alle Regioni già previsti da precedenti finanziarie. L'emendamento è stato sottoposto in queste ore al vaglio della Commissione Bilancio della Camera e se da questa licenziato positivamente, verrà probabilmente recepito in modo "blindato" domani in Assemblea della Camera dei Deputati. Costata che pur non essendovi ancora la parola fine sull'accordo Stato Regioni, il quadro dovrebbe essere ormai in via di definizione, sulle questioni più rilevanti fatta eccezione soltanto per i centri per l'impiego. Tra gli aspetti positivi che sono emersi in questa fase di negoziazione, segnala anzitutto che dal Governo è stata accolta la richiesta avanzata dalle Regioni di perfezionare l'accordo Stato-Regioni sulla manovra di finanza pubblica entro il mese di gennaio 2018, anziché dopo le elezioni, come inizialmente prospettato. Ricorda che quest'accordo negli scorsi anni ha avuto luogo solitamente nei mesi di febbraio marzo ed il fatto di poterlo anticipare a gennaio apre alla Regione Toscana una piccola "finestra", sia pure non ancora ben definita, grazie alla quale si potranno riacquistare un po' di spazi nel bilancio regionale 2018. Evidenzia che per quanto riguarda l'anno 2018, i 375 milioni di euro previsti di riduzione dei tagli saranno destinati, per 300 milioni di euro ad incrementare il contributo a favore delle Regioni destinato alla riduzione del debito e a ridurre il concorso alla finanza pubblica per il settore non sanitario da parte delle Regioni, mentre per un

importo di 75 milioni di euro alle spese per il trasporto e l'assistenza scolastica degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali. Precisa che su 300 milioni di tagli, 200 milioni sono stati concessi, in termini di saldo netto da finanziare e indebitamento. Si tratta cioè di soldi che si possono mettere in bilancio e anche effettivamente spendere ed il cui recupero non riguarda solo l'anno 2018, ma anche gli anni 2019 e 2020, per i quali come ha già rilevato nella precedente riunione del Tavolo, sussiste una carenza di risorse. Questa cifra di 200 milioni pur non essendo quantitativamente rilevante, presenta il pregio di essere una voce destinata a permanere nel bilancio di tali anni. Nel 2018 per la Toscana questi 200 milioni si tradurranno in 16 milioni di euro che rappresentano una cifra di consistenza relativamente modesta, ma che tuttavia può a suo avviso consentire di "dare un po' di respiro" a qualche politica (es. territorio e sociale) che è rimasta un po' sacrificata nella proposta di bilancio, proposta che verrà sottoposta all'approvazione del Consiglio regionale nella prossima seduta del 19 e 20 dicembre. Per tener conto di tali cambiamenti subito dopo l'accordo che si perfezionerà a gennaio con il Governo, verrà predisposta una prima variazione al bilancio regionale. Aggiunge che anche il recupero di 75 milioni, che riguarda sia il trasporto disabili che l'assistenza scolastica, rappresenta un aspetto positivo, tenuto anche conto che c'è stato in questo campo un leggero aumento rispetto alla cifra stanziata lo scorso anno di 70 milioni. Riguardo invece la situazione della sanità, salvo sorprese positive negli ultimi passaggi, gli sembra che attualmente manchino le condizioni per inserire nella legge di bilancio dello Stato delle significative novità rispetto alla discussione da tempo avviata. Osserva che per quanto su questo tema sia presente una certa sensibilità nei gruppi parlamentari, non si riesce infatti ancora a trovare soluzioni al problema delle risorse finanziarie, se non ipotizzando un qualche aumento di tassazione. Immagina quindi che il Governo dovrà prendersi ancora del tempo prima di determinare in che modo procedere. Ritiene comunque che il Governo abbia ormai consapevolezza che la posizione di non aumentare il fondo sanitario nazionale, a fronte di un previsto costo del contratto della sanità di un miliardo e 300 milioni, sarebbe difficile, debole e sul piano costituzionale assai problematica. Ricorda che esiste uno stretto legame tra l'effettività del diritto alla salute, costituzionalmente garantito dall'art. 32 della Costituzione e le risorse disponibili per la sua tutela. Ciò implica che il fondo sanitario debba essere sempre coerente con le scelte anche fatte dallo Stato, in merito al sistema sanitario. Di conseguenza se si approva il contratto della sanità, che costa 1 miliardo e 300 milioni i comportamenti successivi non possono a suo avviso che rispondere ed essere ispirati ad un principio di coerenza.

Riguardo ai centri per l'impiego segnala che la situazione è ancora in evoluzione e che la Regione Toscana la sta seguendo con grande attenzione. Le Regioni tramite apposito emendamento hanno proposto alcune modifiche per rendere rapido ed efficace il trasferimento alle Regioni dei Centri per l'impiego e del personale, attualmente in servizio presso le Province. Non essendo concretamente praticabile un trasferimento a partire dal 1 gennaio 2018, si è infatti prospettata l'esigenza di prevedere una fase transitoria per l'effettiva assegnazione del personale a tempo indeterminato in servizio e per quello a tempo determinato o collaborazione coordinata e continuativa. È stata poi indicata come essenziale, per scongiurare difficoltà di gestione, l'esigenza di procedere all'inserimento di norme tese al riequilibrio dei trattamenti economici dei dipendenti provinciali transitati nei ruoli regionali a seguito del processo di trasferimento delle funzioni di cui alla cd. Legge Delrio n. 56/2014. Con l'emendamento si è proposto di incrementare a decorrere dal 2018 i trasferimenti alle regioni a statuto ordinario, in modo tale da potere operare con la

necessaria gradualità, rinviando ad un successivo momento la questione di carattere generale sulla ripartizione del complesso dei costi da sostenere per siffatto trasferimento.

Sul bilancio regionale fa presente che, con riferimento alle cifre "macro", l'anno scorso il bilancio fece registrare un 40 % di tagli nelle politiche attive, tagli che quest'anno non avranno luogo perché si ricorrerà ad un assestamento di quanto fatto registrare nel bilancio regionale 2017. Permane invece la preoccupazione per i bilanci degli anni 2019 e 2020, per i quali al momento si è in condizione di finanziare in parte il cofinanziamento dei fondi comunitari, ed il trasporto pubblico locale, mentre tutto il resto è stato in pratica azzerato. Nell'accordo con lo Stato che si farà a gennaio 2018 si augura che sia possibile recuperare delle risorse anche per gli anni 2019 e 2020. Altrimenti indica che sarà un'operazione davvero difficile portare avanti quei pochi investimenti che si sono messi in bilancio nell'anno 2018, per un importo complessivo di 53 milioni di euro. Ricorda infatti che gli investimenti non si possono fare tutti in un anno, ma si devono per loro natura prevedere sul bilancio pluriennale. In parallelo a questa questione vi è quella degli investimenti statali che invece potrebbe essere affrontata in modo positivo se si riuscisse a chiudere definitivamente l'accordo sul Fondo di coesione e sviluppo (Fsc), che sembra ormai in dirittura d'arrivo. Nota che il 22 dicembre ci dovrebbe essere, ma non è ancora confermata, una riunione del Cipe ed in quella sede potrebbero essere approvati circa 200 milioni di investimenti (130 milioni per investimenti rimodulati e 61,5 milioni per nuovi interventi) in varie opere sia di interesse regionale, sia riguardanti varie questioni legate all'economia. In caso di approvazione del Cipe ritiene che questi investimenti rappresenterebbero un bel "volano" per la Toscana, in quanto le risorse finanziarie sarebbero dotate di un'entrata e di una uscita, senza incidere sulle ristrettezze del pareggio di bilancio. Avere a disposizione un gruppo di investimenti non indifferenti, in grado di partire quasi tutti immediatamente consentirebbero a poco più di due anni alla fine della legislatura, di concluderla abbastanza bene. Sottolinea poi che pur se qualcosa di positivo si vede all'orizzonte, anche rispetto agli investimenti, il bilancio regionale non gestisce più le cifre che soltanto cinque anni fa gestiva in quanto quei tempi sono ormai definitivamente tramontati. In conclusione ribadisce la proposta di riconvocare il Tavolo tra febbraio e marzo 2018, dopo che sarà intervenuto l'accordo di fine gennaio con il Governo, in modo da costruire la prima legge di variazione di bilancio, sulla base delle novità che saranno nel frattempo emerse. Ritiene che questo lasso di tempo possa ragionevolmente consentire ai componenti del Tavolo non solo di comprendere meglio le voci del bilancio regionale che è stato appena approntato, ma anche di apportare dei suggerimenti per rivedere alcuni aspetti eventualmente da disciplinare diversamente.

I componenti del Tavolo prendono atto di tale proposta.